

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma
“SPORTELLINO INFORMATIVO CITTA' SOSTENIBILE”
Finanziato dal Doc.U.P. Obiettivo 2 Lombardia 2000/2006
Misura 2.5 “Sviluppo delle competenze programmatiche
degli enti locali ”

Responsabile del progetto:

dott. Silvano Gherardi

Responsabile Scientifico:

arch. Davide Fortini

Coordinamento:

dott.ssa Laura Baluda

rag. Quirico Punzi

dott. Stefano Rinaldi

Segreteria organizzativa:

arch. M.Matteo Boileau

dott. Stefano Gervasoni

Consulenti Tecnici:

arch. Francesco Agliardi

arch. Nicola Eynard

arch. Roberto Sacchi

Fotografie:

Flashback di Dario Bau

Archivio Fotografico Comunità Montane

Archivio Fotografico Ferrari Grafiche

Si ringraziano per la gentile collaborazione i responsabili
degli Uffici Tecnici delle Comunità Montane coinvolte:
geom. Mario Prescillo Balduzzi, arch. Calisto Belingheri,
arch. Angelo Gotti, geom. Enzo Rodeschini



Provincia di Bergamo
Settore Politiche Sociali

Accessibilità e sostenibilità nei territori montani

Gennaio 2005



Provincia di Bergamo

Presentazione

Privilegiare scelte urbanistiche, di mobilità urbana e di riqualificazione ambientale, che rispondano alle esigenze delle persone più deboli, permette di trovare soluzioni adeguate per l'intera cittadinanza, migliorando la qualità della vita di tutta la comunità.

E' quindi dovere di tutti impegnarsi per promuovere lo sviluppo di città sostenibili, che offrano alle persone più deboli della società la possibilità di vivere in libertà l'ambiente e gli spazi urbani. Paesi che permettano ai bambini, agli anziani e ai disabili, di incontrarsi in luoghi piacevoli, di essere autonomi, di essere liberi, di potersi muovere senza pericolo e senza dover essere accompagnati. In molti contesti locali va ripensato il tessuto urbano con attenzione ai percorsi per muoversi, gli spazi per incontrarsi e il verde. Offrire ai bambini, agli anziani, ai disabili e a tutti i cittadini, luoghi piacevoli, curati e accessibili significa attribuire valore alle persone.

Il coinvolgimento di tutti è fondamentale per ottenere benefici e risultati in termini complessivi. Per questo è richiesto un potenziamento della comunicazione tra i soggetti interessati e la consapevolezza del necessario cambiamento culturale.

In questi anni l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Bergamo si è attivato per sostenere la volontà delle aree montane di uscire dal rischio di isolamento, per promuovere un'idea di spazi urbani vivibili e privi di barriere architettoniche, sostenendo azioni di informazione e formazione. Tutti interventi che fanno parte del piano per la promozione sul territorio di una cultura attenta ai bisogni delle persone più deboli.

La presente pubblicazione costituisce quindi un importante contributo sui temi dell'accessibilità e della sostenibilità dei territori montani ed è finalizzata a fare crescere le competenze programmatiche degli Enti locali e delle Comunità Montane su queste tematiche.

Concludendo si sottolinea che la costruzione della città sostenibile, l'accessibilità dei territori montani, la vivibilità nei paesi di montagna, è possibile solo attraverso il concorso di tutti: dalle Comunità Montane che hanno rappresentato il partner principale di questo percorso, agli Enti Locali destinatari delle diverse azioni, ai singoli tecnici che partecipando a questo progetto potranno contribuire anche individualmente alla crescita di una nuova cultura di accessibilità e sostenibilità ambientale. Obiettivo della pubblicazione è aiutare a raggiungere questo risultato.



Valerio Bettoni



Bianco Speranza



Comunità Montana
Valle Brembana



Comunità Montana
Valle Imagna



Comunità Montana
Valle di Scalve



Comunità Montana
Valle Seriana Superiore

Una collaborazione importante

Le valli bergamasche, con le loro peculiarità, sono caratterizzate dalla coesistenza di significativi agglomerati urbani, dove gli spazi edificati si fondono con un ambiente ricco di valori naturali e paesaggistici, ma, per loro natura, scarsamente accessibili.

La particolare conformazione urbanistica dei centri montani delle nostre valli non facilita quindi l'accesso e la fruizione degli spazi e dei servizi alla popolazione locale, e in particolare modo alle fasce più deboli. L'esigenza di accessibilità è percepita anche dal comparto turistico, che deve essere attento a offrire servizi a un'ampia domanda locale, a un mercato internazionale in crescita, e a diversi soggetti, compresi quelli che necessitano di servizi e spazi maggiormente accessibili.

È necessario quindi superare le criticità con azioni mirate, che risultano efficaci se volte a migliorare la qualità della vita per la popolazione residente e per i turisti, in particolare per le fasce deboli: anziani, bambini e portatori di handicap.

In questo contesto si inserisce il progetto, illustrato nella presente pubblicazione, frutto della collaborazione tra lo ***“Sportello informativo città sostenibile”*** del Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo, le Comunità Montane e gli Enti Locali.

La pubblicazione vuole essere una componente importante nella promozione di buone pratiche che migliorino l'accessibilità e la sostenibilità delle aree montane interessate dai Programmi Integrati di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) ed una valida fonte di suggerimenti per i tecnici che hanno il compito di progettare lo sviluppo del territorio montano.

Le quattro tematiche affrontate nei workshop sono rappresentative delle identità territoriali delle nostre valli e costituiscono utili riferimenti per stimolare l'applicazione dei criteri dell'accessibilità degli spazi e dello sviluppo sostenibile nei progetti dei comuni montani, compresi in aree ad Obiettivo 2 e a sostegno transitorio.

I Presidenti delle Comunità Montane

Guida alla lettura

Nel progetto *“Sportello informativo città sostenibile”* è stata posta particolare attenzione all'accessibilità dei territori montani della provincia bergamasca, promuovendone la valorizzazione.

La Provincia di Bergamo e le quattro Comunità Montane sono convinte ci sia la necessità di lavorare insieme per abbattere tutte le barriere spaziali, temporali e culturali che rendono le comunità montane meno accessibili. Ostacoli che spesso negano a molti cittadini la possibilità di sentirsi come gli altri.

Nella **PRIMA PARTE** della pubblicazione, dopo una breve **sintesi del progetto** seguita da **schede di presentazione delle Comunità Montane**, sono riportati gli interventi dei relatori che hanno partecipato nella primavera del 2004 ai **seminari** “L'accessibilità dei territori montani: le aree di attenzione” e “La vivibilità nei paesi di montagna: affrontare i bisogni”. I contributi sono stati riportati nella pubblicazione come **risposte degli esperti** a nove “immaginarie” domande, preparate a posteriori per la pubblicazione, che sintetizzano il loro intervento. Spunti che dovrebbero contribuire ad accrescere la sensibilità di chi si occupa di progettazione urbana e di gestione delle risorse territoriali.

PAGINA 13

PAGINA 17

PAGINA 23

PAGINA 28

Nella **SECONDA PARTE** della pubblicazione sono riportati i risultati dei **quattro workshop**, tenutesi nel periodo settembre-novembre 2004, che approfondiscono il tema dell'accessibilità e sostenibilità nei territori montani, con specifici progetti di intervento esemplificativi di tematiche di accessibilità a luoghi/strutture diversi: gli impianti sciistici, il torrente, le scuole, la piazza.

PAGINA 49

In accordo con le Comunità Montane sono stati individuati quattro studi di caso, oggetto dei laboratori nei Comuni di Gromo, Foppolo, Colere e Sant'Omobono Terme.

In **Valle Brembana il Comune di Foppolo**, una località di villeggiatura d'alta quota, cresciuta rapidamente in anni recenti con lo sviluppo degli sport invernali, ha proposto come caso studio **l'accesso agli impianti sciistici**. E' stato individuato un percorso accessibile che mettesse in relazione il parcheggio per gli automezzi con il punto di partenza degli impianti sciistici.

PAGINA 57

Il **Comune di Sant'Omobono Terme in Valle Imagna**, che si sviluppa lungo il corso del torrente Imagna e rappresenta il perno delle relazioni vallive, ha scelto di lavorare sulla valorizzazione delle aree lungo **il torrente**, attraverso lo studio di un percorso “naturalistico”, pedonale, ciclabile e accessibile a tutti, che connetta alcuni dei luoghi più significativi dell'abitato.

PAGINA 69

In **Valle di Scalve il Comune di Colere**, un piccolo insediamento montano a sviluppo lineare, ha proposto come caso studio **le scuole**. E' stato programmato un intervento di ristrutturazione.

PAGINA 81

razione degli edifici scolastici, come occasione per ripensarne l'accessibilità e la fruibilità. In **Valle Seriana Superiore il Comune di Gromo**, un nucleo urbano montano di antica formazione, dotato di grande rilevanza storico-ambientale, ma poco valorizzato, ha proposto come caso studio **la piazza**. Ne è stata fatta un'analisi, considerando le principali vie d'accesso e proponendo miglioramenti della fruibilità degli spazi aperti e dell'accessibilità agli edifici esistenti di interesse pubblico.

Per ciascun workshop sono stati quindi riportati i materiali di lavoro (schede, cartografie, analisi problematiche) che possono così essere utilizzati come esempio di buone pratiche per una progettazione più accessibile e sostenibile di luoghi/strutture analoghe dei territori montani.

Nella **PARTE FINALE** del libro, in un breve articolo sono riportate con taglio giornalistico le **considerazioni principali dei tecnici** delle quattro comunità montane, rispetto alla loro percezione del progetto.

Al termine una dettagliata **bibliografia**, utile per chi volesse approfondire i suoi studi, di pubblicazioni firmate dai relatori intervenuti ai seminari e di testi di esperti sul tema della accessibilità e sostenibilità.

Concludo esprimendo la mia gratitudine ai componenti dello staff progettuale (arch. Davide Fortini - responsabile scientifico, dott.ssa Laura Baluda, rag. Quirico Punzi, dott. Stefano Rinaldi, arch. Francesco Agliardi, arch. Nicola Eynard, arch. Roberto Sacchi) e della segreteria tecnica-amministrativa (arch. M. Matteo Boileau, dott. Stefano Gervasoni).

Un particolare ringraziamento alla Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione Turismo, Struttura Attuazione Politiche Comunitarie, e nello specifico al nostro referente di progetto dott.ssa Giovanna Pucillo.

Dott. Silvano Gherardi

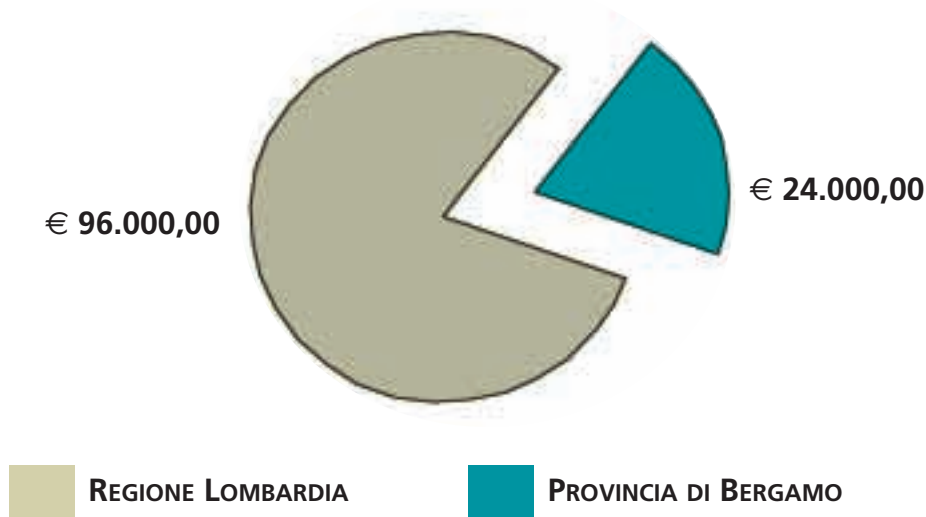
*Dirigente Settore Politiche Sociali
Responsabile progetto*

Il progetto in numeri

L'attenzione ed il continuo investimento sulla tematica dell'accessibilità, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della sostenibilità in questi anni, da parte del Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo, ha portato lo stesso settore nel novembre 2002 a presentare la richiesta di finanziamento del progetto ***“Sportello informativo città sostenibile. La sostenibilità e l'accessibilità nei territori montani”***, alla Regione Lombardia, sul Doc. U.P. Obiettivo 2 - 2000/2006, nello specifico sul programma di attività della Misura 2.5 “Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali”. Il programma Obiettivo 2, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (un Fondo Strutturale dell'Unione Europea), da risorse dello Stato Italiano e della Regione Lombardia, interviene a favore di aree in difficoltà, fornendo alle imprese e alle realtà locali gli strumenti necessari alla riconversione socio-economica dei loro territori.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento nel settembre 2003, per un **valore complessivo di € 120.000,00**: l'80% finanziati dalla Regione Lombardia (pari a € 96.000,00) e il restante 20% dalla Provincia di Bergamo (pari a € 24.000,00), ente proponente del progetto e quindi cofinanziatore. Due le macro-azioni finanziate: una per € 80.000,00 relative a percorsi di formazione e consulenza e una per € 40.000,00 relative alla predisposizione di materiale divulgativo.

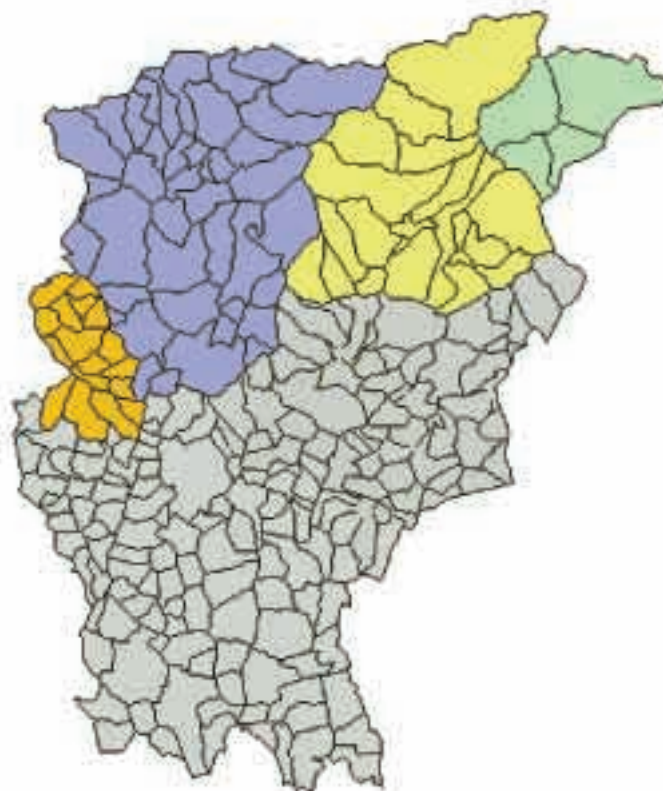
FIG. 1 - GRAFICO: SOGGETTI FINANZIATORI DEL PROGETTO



Il progetto *“Sportello informativo città sostenibile”* inizia quindi nell'ottobre 2003, in continuità con l'attenzione degli ultimi anni della Provincia alle realtà dei comuni montani e alle politiche per la promozione dell'accessibilità e della sostenibilità.

Il progetto ha coinvolto principalmente i territori di **quattro Comunità Montane**: Valle Brembana, Valle Imagna, Valle di Scalve e Valle Seriana Superiore. Comunità Montane che hanno rappresentato un soggetto attivo del percorso per l'attività di promozione e di verifica delle azioni del progetto presso gli Enti Locali del proprio territorio. Comunità Montane allo stesso tempo destinatarie delle azioni finalizzate a rafforzare le competenze dei tecnici nelle progettazioni per migliorare l'accessibilità dei nuclei urbani.

FIG. 2 - CARTINA DELLE COMUNITÀ MONTANE COINVOLTE NEL PROGETTO



Comunità Montana

Comunità Montana Valle Brembana	
Comunità Montana Valle Imagna	
Comunità Montana di Scalve	
Comunità Montana Valle Seriana Superiore	

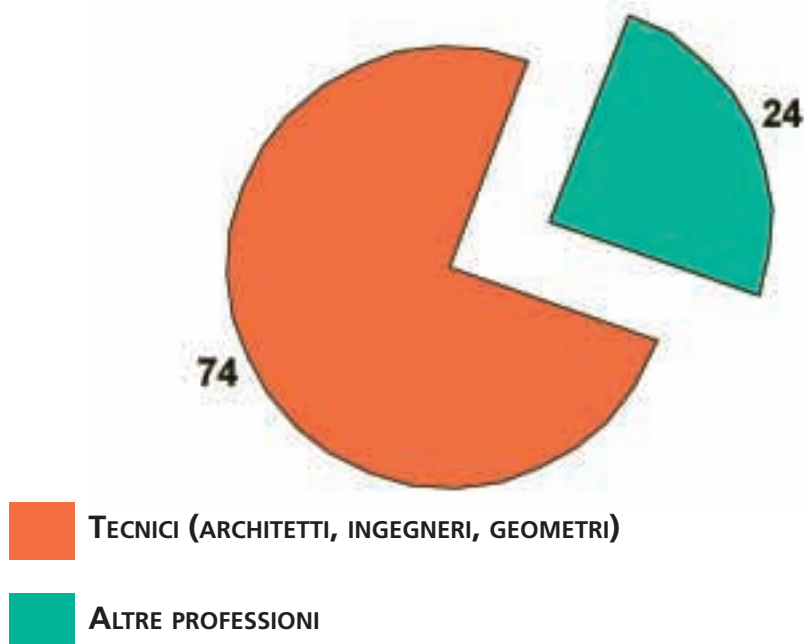
Le quattro Comunità Montane hanno in totale 79 comuni di cui 37 in aree Obiettivo 2, e 26 in area a sostegno transitorio. Il progetto ricade quindi su 63 dei 79 comuni.

Finalità del progetto è quindi la promozione di strategie, azioni e strumenti innovativi per stimolare l'applicazione dei criteri dell'accessibilità e dello sviluppo sostenibile nei comuni montani bergamaschi compresi in aree ad Obiettivo 2 e sostegno transitorio.

Finalità che si è tradotta in obiettivi volti a rafforzare le competenze programmatiche degli Enti Locali delle Comunità Montane coinvolte e diffondere nei comuni montani le buone pratiche in tema di accessibilità, abbattimento barriere architettoniche, sostenibilità. A questi due obiettivi si è affiancato infine un terzo obiettivo: valorizzare e promuovere i territori montani della provincia bergamasca.

Per raggiungere questi obiettivi si sono realizzati nella primavera 2004 **due seminari di formazione** per amministratori, responsabili e referenti dei lavori pubblici e dell'area urbanistica degli Enti Locali dei territori montani sul tema dell'accessibilità e della vivibilità nei paesi di montagna. I due seminari hanno raccolto complessivamente 98 partecipanti, 74 dei quali tecnici (architetti, ingegneri o geometri), direttamente coinvolti/coinvoltibili in progettazioni nelle aree montane.

FIG. 3 - GRAFICO: PARTECIPANTI AI DUE SEMINARI NELLA PRIMAVERA 2004



Nell'autunno 2004 ha avuto inizio l'attività di consulenza per i tecnici degli Enti Locali (responsabili e referenti dei lavori pubblici e dell'area urbanistica), attraverso **quattro workshop**, uno per ciascuna Comunità Montana coinvolta.

Attraverso i workshop, ciascuno della durata di due mezzogiornate, è stato possibile offrire una consulenza al gruppo di partecipanti attraverso l'analisi dei progetti proposti dagli enti locali esemplificativi di tematiche di accessibilità a luoghi/strutture diversi.

I quattro workshop hanno raccolto complessivamente 31 adesioni. Oltre ai 5 tutor, hanno presenziato 21 tecnici: 9 alle dipendenze degli Enti Locali, 7 delle Comunità Montane, 4 liberi professionisti. Ad essi vanno aggiunti 3 amministratori, 1 rappresentante di un'associazione locale e 2 tirocinanti.

FIG. 4 - GRAFICO:PARTECIPANTI AI QUATTRO WORKSHOP NELL'AUTUNNO 2004

